

L'assassino di Marianna era capace d'intendere

Pubblicato: Martedì 15 Gennaio 2013



Domenico Cascino, l'uomo che ha confessato di aver ucciso Marianna Ricciardi, era capace d'intendere e di volere nel momento dell'omicidio: l'uomo è comparso oggi davanti al Gup di Busto Arsizio, nell'udienza in cui è stata presentata anche la perizia psichiatrica. La relazione medica – che era stata affidata l'estate scorsa – ha **confermato che Cascino soffre di problemi psichiatrici**, ma ha appurato che il 43enne di Rescaldina era capace d'intendere e di volere quando si presentò a casa della sua vittima, nella periferia di Samarate (nella foto sotto), e colpì la giovane donna con una scacchiera e con una sedia.

L'accusa – rappresentata dal Sostituto Procuratore Mirko Monti – ha chiesto 22 anni di carcere per Cascino, contestando l'aggravante della crudeltà. L'avvocato Davide Toscani, difensore del reo



confesso, ha chiesto di escludere l'aggravante e di concedere invece all'uomo le attenuanti generiche, sulla base del fatto che Cascino – che era **alloggiato presso la comunità dell'Aloisianum di Gallarate**, dove aveva conosciuto la sua vittima – **dopo il fermo collaborò con i carabinieri di Busto Arsizio**, aiutandoli a ritrovare il cellulare di Marianna, che aveva preso in casa e di cui si era disfatto rapidamente (venne infatti arrestato nella notte successiva all'omicidio, avvenuto nel tardo pomeriggio del 14 novembre 2011). Tenendo in conto le attenuanti, la difesa ha chiesto il minimo della pena, 14 anni. L'udienza è stata aggiornata al prossimo 12 febbraio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it